Venerdì 30 Giugno 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 154.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'usura e il credito agricolo

Nella seduta parlamentare del 20 maggio, l'on. Camillo Mancini, nel lodevole scopo di estirpare l'usura, consigliava che una legge la punisse, e suggeriva istituzioni a vantaggio del credito agrario.

Degno di encomio è senza dubbio lo studiare con quali mezzi si possa *rimuovere l'usura, ma io credo che essa*, come la miseria, non si possa distruggere con una legge repressiva.

Anzi tutto: Quale è l'interesse che la legge deve permettere? Dove comincia l'usura?

Il moralista Bruto imprestava denaro al 48 per 0[0] all'isola di Cipro; Magno Pompeo credeva giusto prendere al suo debitore Ariobarzane il 70 0[0]; nel medio evo gli israeliti imprestavano al 20 e al 30 per 0[0]; Gli imperatori d'Oriente fissarono il massimo degli interessi al 12 per 0[0]; Enrico VIII d'Inghilterra lo limitò al 10 per 0[0]; Giacomo I lo ridusse prima all'8 poi al 7, e la regina Anna lo portò al 5 per 0[0].

In Francia la legge del settembre 1807 prescriveva il massimo dell'interesse al 5 per 0[0], nei prestiti civili e al 6 nei prestiti commerciali, e il codice Albertino all'art. 1936, copiò tale disposizione; ma con legge 5 giugno 1857 veniva abrogato quell'artico o e riconosciuto il principio della libertà degli interessi, che fu poi sancita dal nostro codice civile all'art. 1831.

Non potendo ammettere la teoria di Mosè, di Solone, di Licurgo, del Vangelo o del Corano che il denaro deve imprestarsi gratuitamente, come sostenevano anche lo scozzese Giovanni Law e l'ardito socialista Pier Giuseppe Preudhon, non possiamo neanche fissare i limiti dell'interesse, il quale varia col variare dei luoghi e dei tempi, e cresce o diminuisce in rapporto all'offerta, e alla dimanda, alla moralità e alle garanzie.

Chi impresta una somma di denaro ha diritto di percepire una rendita, la quale deve contenere la quota di assicurazione e l'interesse. A questi due fattori del profitto del capitale il legislatore non può assegnare giusti limiti.

Il negoziante o il possidente onesto facilmente trova colui che gli affida i capitali di cui abbisogna, e perciò mite sarà l'interesse che a lui verrà domandato: ma chi è riconosciuto poco puntuale nei pagamenti e persona che alle scadenze cerca ogni pretesto per non pagare i suoi debiti o per differirne il saldo, difficilmente trova denaro a prestito, e se lo trova, dovrà pagare, oltre l'interesse, una quota che garantisca il mutuante dai rischi a cui va incontro.

L'usura, come ben osserva l'on. Mancini, grava quasi totalmente sulle classi agricole, e più sul quelle meno facoltose del mezzogiorno che tra i coloni della media Italia e del Settentrione, ed è quasi sconosciuta nel ceto dei solerti commercianti e degli industriali. Mentre l'interesse in Inghilterra e in Olanda oscilla tra il 3 e 2 per cento, nell'Italia settentrionale varia tra il 4 e il 5, nell'Italia centrale tra il 5 e il 6 e nell'Italia meridionale arriva al 10, negli Abruzzi, e nel Molise va anche dal 2 al 4 *per cento al mese*.

La ragione di ciò si è che i capitalisti con facilità accordano il credito agli industriali ed ai commercianti, perchè essi generalmente adempiono con puntualità agli obblighi assunti e sono sottoposti al codice di commercio, il quale garantisce un procedimento rapido ai mutuanti che vogliono rientrare in possesso dei loro capitali, e minaccia al debitore i protesti e il fallimento.

Il piccolo possidente al contrario e il fittavolo, sfuggono all'azione coercitiva e alla rapida procedura delle leggi commerciali; sono poco preveggenti, poco attivi, poco istruiti; non tengono una regolare contabilità della loro azienda, e il disordine amministrativo fa sì che spesso arrivino loro inaspettate le scadenze dei pagamenti e si rendano morosi.

Tutte queste ragioni e la difficoltà che incontra anche il creditore ipotecario per ricuperare il denaro, fanno sì che il capitale con diffidenza vada in aiuto dell'agricoltura, specialmente in quelle provincie ove questi vizi sono più accentuati, e il credito agricolo non sia ancora bene organizzato.

Essendo dunque il credito tanto più difficile e oneroso per quanto minori sono le garanzie di solvibilità e puntualità che offre il debitore, io credo che una legge contro l'usura, aggravando le condizioni dei mutuanti, sortirebbe un effetto contrario a quello sperato; giacchè l'usuraio o cesserebbe di imprestare o imprestarebbe ad un tasso maggiore, dovendo allora egli percepire, oltre l'interesse e una quota di assicurazione, anche un compenso contro i rigori della legge.

Si rifletta in fine che non è possibile sancire una limitazione agli interessi del capitale in un'epoca che ha trionfalmente inaugurato l'opposto principio coll'istituzione delle Borse, nelle quali ogni giorno si mercanteggia sul variare di essi, e che *quando la legge scritta è in contraddizione con quella di natura*, (saggiamente osserva il senatore Boccardo) *l'arbitraria prescrizione o è inefficace o dannosa.*

È dunque necessario escogitare nuovi mezzi che permettano al capitale di accorrere fiducioso in soccorso dell'agricoltura; occorre cioè organizzare il credito agricolo, da non confondersi col credito fondiario. Questo, sorto primieramente nella Slesia nel 1770 per opera di Wolfango Buring e perfezionato da Giorgio III re di Annover nel 1822, ha per base la garanzia ipotecaria; è credito fatto al proprietario non al coltivatore, e serve più spesso ad agevolare ai possidenti italiani lo spepero del denaro nel lusso e nelle feste, anzichè a sviluppare e perfezionare l'industria agricola, come era il suo primitivo intendimento.

Il credito rurale, al contrario, dovrebbe avere per principale garanzia la capacità e l'onestà del debitore e la tutela delle leggi, come il credito commerciale, e dovrebbe mirare *esclusivamente* a migliorare le condizioni dell'agricoltura *somministrando i capitali a rate* e a grado che le bonifiche, *le migliorie e le colture* vanno effettuandosi; adottando il principio già e*sperimentato dalla banda Tiberina*, che pagava le sovvenzioni pattuite ai costruttori edilizi, ogni volta che era ultimata una parte del fabbricato, cercando però di eliminare i difetti nei quali essa era caduta.

Anche i benefici che l'on. Mancini spera dai Monti frumentari e dai *warrants* sono di molto dubbia efficacia.

I Monti frumentari non sono che modificazioni della *Banca di scambio o di permuta* già proposta a Parigi dai fratelli Mazel nel 1829 e riprodotta nel 1848 in Scozia, coinnestata alla teoria dei *docks* inglesi. Ma le Banche di scambio non ebbero mai fortuna perchè basate sopra un sistema di credito *viziato*, e i *warrants dei docks* o certificati di deposito e le polizze di pegno, se agevolano grandemente il credito e i contratti alla Borsa di Londra, ove febbrili sono gli scambi, assolutamente inefficaci si renderebbero nelle nostre campagne.

In Italia, chi ha raggranellato un piccolo peculio, cerca subito di comperare un brano di terra, senza curarsi se avrà poi la capacità e i mezzi di bene coltivarla. In Inghilterra, al contrario, il capitalista preferisce prendere in affitto a lunga scadenza una vasta tenuta, ove, col lavoro e la sagacia alterna convenientemente i raccolti; ed è perciò che, mentre la Gran Brettagna ha raggiunto il sommo dell'industria rurale, i terreni italiani, posti in condizioni naturali tanto più *favorevoli*, giacciono in gran parte sterili e trascurati.

Se vogliamo infondere novello vigore ai *nostri* campi, si tentino pure tutte le vie indirette, ma si ritenga per certo *che* l'arte agricola non sarà fiorente tra noi, finchè le industrie manifatturiere non avranno raggiunto quel completo sviluppo, che renda necessario un copioso approvvigionamento di materie prime agli opifici; onde, il consumo interno cresciuto e l'esportazione, richieggano maggiori prodotti alla terra e siano di stimolo all'esplicazione dell'umana energia.

Prof. *Valeriano Severa.*

La grave situazione nel Belgio

Nuovi tumulti alla Camera — Pugni — Il movimento rivoluzionario si estende — La dinastia minacciata — Disordini a Bruxelles e a Liegi.

Bruxelles 29 — La seduta di ieri della Camera incominciò con una calma relativa. In breve s'accese però una vivissima discussione sul contegno osservato nell'ultima seduta dal presidente.

Fra la Destra e la Sinistra avvengono violenti battibecchi. La Camera respinge infine l'ordine del giorno presentato dai socialisti, *approvando quello* della Destra, esprimentò al presidente la fiducia per la sua energia. Il presidente vuol passare all'ordine del giorno, ma a questo punto i socialisti provocano un baccano indiavolato. Urlano, fischiano, pestano i piedi, alcuni si mettono a suonare trombette portate seco a bella posta; altri scendono, gesticolando furiosamente, nell'emiciclo, dove avvengono scambi d'insulti coi clericali. Un deputato clericale è percosso dai socialisti.

Questo è il segnale di un tafferuglio generale. Parecchi altri deputati clericali vengono percossi a pugni nella faccia.

I ministri si rifugiano dietro la presidenza. La forza armata deve sgombrare *le gallerie, dove il pubblico si* era diviso in due partiti, minacciando anche là di passare a vie di fatto. Gli uscieri che tentano di separare i contendenti, non riescono e vengono sballottati qua e là. Il ministro Vandenpeereboom che è rimasto impassibile al suo posto viene insultato dai socialisti che gli gridano: «assassino», accusandolo di essere causa di tutti i guai presenti. Il presidente leva la seduta *in mezzo ad* un baccano assordante.

La situazione ha carattere rivoluzionario.

Bruxelles 29 — I tumulti avvenuti alla Camera hanno destato una eco in tutte le provincie nelle quali si va manifestando una ognor crescente agitazione. Nelle città che si trovano vicino a Bruxelles i deputati *socialisti di ritorno* dalla capitale furono accolti da migliaia di socialisti che li condussero in trionfo alla *Maison de peuple* dove furono pronunciati discorsi. *Un deputato* disse fra altro: «Se il disegno di legge sulla riforma elettorale verrà approvato, Leopoldo di Coburgo sparirà fra le onde della rivoluzione del popolo».

Bruxelles 29 — La situazione è oltremodo critica. Se il re *Leopoldo* non si decide ad intervenire energicamente e senza indugio nella questione della riforma elettorale che agita così profondamente gli animi, si prevede che l'effervescenza popolare andrà sempre più crescendo. Lo scoppio della rivoluzione sarebbe allora inevitabile. Il re Leopoldo, chiamato telegraficamente da Ostenda, è arrivato ieri nel pomeriggio. Subito dopo l'arrivo del re, si tenne un Consiglio di Gabinetto, il quale si occupò della situazione.

Anche gli operai di Bruxelles come *quelli della provincia, hanno deciso di* sospendere il lavoro il giorno in cui la Camera incomincerà la discussione del reazionario disegno di legge sulla riforma elettorale.

Bruxelles 29 — Dimostrazioni contro la riforma elettorale ebbero luogo iersera dinanzi alle Camere, ai ministeri e alla *reggia*, che rimasero custoditi militarmente.

I gendarmi caricarono 4000 dimostranti poscia assaliti usarono le armi.

Assicurasi che parecchi dimostranti e due gendarmi siano rimasti feriti.

I partiti di opposizione parlamentare protestarono violentemente iersera in numerosi *meetings* contro la riforma elettorale.

Liegi 29 — La scorsa notte avvennero qui gravi dimostrazioni. Dinanzi al palazzo del Governo si raccolse una folla di alcune migliaia di persone che gridarono: «Abbasso il Governo, abbasso la riforma elettorale, abbasso i clericali» Alla dimostrazione presero parte socialisti e liberali e perfino cattolici democratici.

Nel mondo degli artisti

Come lavora Giacomo Puccini.

Stralciamo da una corrispondenza di *Gustavo Macchi al Mondo artistico:*

«Il castello di caccia — chiamiamolo così — di Giacomo Puccini, gran cacciatore innanzi a Dio e agli uomini, si trova su quel di Lucca, a Torre del Lago, presso al lago di Montecicciolì. È una modesta casetta a due piani che ha l'aria tranquilla e quieta, con un giardino senza pretese di lusso, che Puccini tiene in affitto per tutto l'anno, ed abita buona parte di esso.

Il manifesto connubio fra l'arte musicale e l'arte venatoria si manifesta ovunque. Dentro la casa nessuna pompa e nessun lusso inutile; solo la traccia di una gentil *mano* femminile che ordina o dispone nell'ombra. Armi e trofei di caccia a tutte le pareti.

Nella sala da pranzo le due passioni di Giacomo Puccini — la musica e la caccia — s'incontrano. Quivi, pianoforte, armonium, teste di cignali, uccelli, corna di cervi, carta da musica, spartiti, e tra altro, un'immensa upupa meccanica che sgrana gli occhi e sbatte le ali per affascinare gli uccelli minori.

Precisamente in quella sala da pranzo a pian terreno, Puccini lavora; cioè, lavora come musicista, ovverosia innesta all'arte il suo lavoro di cacciatore.

Si alza all'alba, alle cinque corre il lago o le pinete o le macchie, in cerca di selvaggina. Un meraviglioso ambiente di paese per un artista.

Un cielo sterminato, che dà spettacoli *giganteschi* di legioni di nuvole, in continua trasformazione, agitate dai venti della terra e del mare, incitanti la fantasia; una campagna che comprende le bellezze tragiche della maremma, le placide quieti del lago, il mistero dei monti lontani, coronati di nubi.

Una campagna che l'acqua, ora stagnante, ora corrente, arricchisce di una vegetazione varia e abbondante; e cui i pini a ombrello, così *caratteristici*, danno volta a volta, la serenità più placide, e il tragico silenzio ombroso.

Puccini la percorre ogni mattina, con lo schioppo e il suo cane; e ne riporta selvaggina in tale quantità, che gli amici di lui anche più lontani devono averne contezza.

Ma chissà quante volte il cane leva dalle macchie voli di idee, anzichè di pernici; e chissà quante anitre debbono la salvezza loro allo spuntare improvviso di una melodia nel cervello del musicista!

Il lavoro del musicista non comincia che dopo colazione e continua la sera, e fin dentro la notte.

Nessun eccitamento artificiale occorre a Giacomo Puccini per lavorare. Il pianoforte e l'armonium sono in camera da pranzo, nell'angolo il secondo, il primo volto alla finestra, vicini così, che il musicista può usare di entrambi senza mutar posto.

E il tavolo da pranzo, sgombrato, *serve di scrivania.*

Siede il maestro, vestito ancora degli abiti di caccia, col cappellino di *loden* alla tirolese, e prova e ritenta, e costruisce, e immagina, senza furia e senza tormento, serenamente.

Così egli scrisse la *Manon* e la *Bohême*, così ha scritto la *Tosca*, che ha già consegnato all'editore Ricordi, e che sarà, tutto lo fa sperare, il grande avvenimento musicale del prossimo inverno.

Un curioso particolare, nel quale si riassume la doppia individualità del Puccini, *musicista e cacciatore*: al magnifico cane Bracco, al suo preferito, Puccini ha dato il nome di Scarpia, il trucolento poliziotto papalino, il personaggio forse più importante della *nuova opera Tosca.*

Egli avrà sempre così una consolazione: *per* quanto cane possa essere il cantante cui una volta forse potrà essere affidata la parte di Scarpia, egli non lo sarà mai tanto quanto il suo *fido* compagno di caccia.

Gustavo Macchi così riassume le impressioni riportate da una visita a Giacomo Puccini:

«Pensavo, risalito in treno, a quella casetta senza lusso, a quella camera da lavoro, da pranzo, e da... trofei di caccia a suo tempo; a Puccini intento a scrivere, col cappellino alla tirolese e in abito da cacciatore; a quelle due passioni ugualmente intense e sincere.

Non corone d'alloro, o doni commemorativi, o ritratti in posa, o altre puerilità; solo una *raccolta di telegrammi* di tutti i paesi, *infilati* a un *chiodo*, o un po' d'arte pittorica.

Non vesti da camera di lusso, e calze a *due colori*, e *cravatte fulminanti*. Semplicità e lavoro, *nei* suoi simboli, sempre.

E portavo con me l'immagine di un lavoratore appassionato, sincero, senza fronzoli vani; e pensavo che, qualunque possa essere il giudizio sui risultati cui egli arrivi, Puccini rimane, fra i *nostri giovani musicisti*, uno degli artisti più sinceri, più seri, più semplici ed onesti».

NOTIZIE ITALIANE

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli 28 — Ieri il Vesuvio che trovasi in un periodo di recrudescenza eruttiva lanciò ad enorme distanza grosse pietre incandescenti alcune delle quali cadendo sulla via mulattiera di Pompei, mancò poco facessero vittime in mezzo ad una comitiva di *touristes*.

NOTIZIE ESTERE

In Ispagna.

Madrid 29 — La tranquillità assoluta *regna in tutta la Spagna.*

La *Gaceta* pubblica la legge relativa alla cessione alla Germania delle Caroline, delle Marianne e delle Palaos.

Lo stato del nunzio Taliani.

Vienna 29 — Lo stato del nunzio Taliani è migliorato; i medici sperano nella completa guarigione.

La situazione nei Balcani.

Roma 29 — Da notizie qui pervenute risulterebbe che, auspice il principe Nicola del Montenegro, fra i Sovrani degli Stati balcanici è intervenuto un accordo per opporsi, aiutandosi reciprocamente, a qualunque attentato *di invasione da parte dei turchi del* genere di quello recentemente subito dalla Serbia. Queste decisioni degli Stati della penisola Balcanica sarebbero appoggiate da tre delle principali Potenze, le quali vennero antecedentemente interpellate in proposito.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 giugno 1799 — Ferdinando di Napoli, arrivato alla rada, promulga una legge contro i rei di Stato; onde più di quarantamila uomini sono minacciati della pena di morte.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è pel cuore ciò che per gli occhi è la luce: forse per questo l'amore non si definisce, come non si analizza nè si definisce la luce.

×

Cognizioni utili.

La palpitazione del cuore può derivare da un vizio organico, ma spesso è prodotta da un commovimento nervoso che non presenta nessuna gravità.

Soffrendo di palpitazioni, bisogna cercare di tener lontano tutto ciò che può procurarle; bisogna quindi non mangiar troppo, non bere liquori, non fare bagni caldi, non abusare del cervello, non vegliare troppo, non abusare degli organi vocali e in genere fuggire da ogni forte emozione.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

B CAR NI Francesco I

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
VENTILATI (venti 1 a ti).

×

Per finire.

A proposito della gara del Congresso telegrafico mi raccontano questo aneddoto:

Tempo fa un banchiere di Milano telegrafò a un suo agente a Torino:

"Smerciate cambiali Pellati Gallina. Portate al bureau".

L'agente ha ricevuto il telegramma in questa forma:

«Smerciate caviale pelate gallina patate al burro».

PROVINCIA

Torreano, 28 giugno.

Disgrazie.

Ieri verso le 12 certo Benati Lorenzo di Giovanni d'anni 16 da Prestento trovavasi arrampicato sopra un ramo di un alto ciliegio, intento a raccogliere il ghiotto frutto. Ad un tratto il ramo si spezzò ed il povero ragazzo precipitò dall'altezza di circa 8 metri, riportando frattura completa dell'avambraccio sinistro e del femore destro, oltre a lesioni minori.

⁂

Pure ieri stesso il bambino Fantini Sebastiano di Giov. Batt. d'anni 3, eludendo la vigilanza dei famigliari, cadde da un pergolo, alto circa 5 metri da terra, battendo in tanto malo modo la testa, che il medico si è riservato ogni giudizio in proposito.

G. G.

Aggressione?! Zamboni Maria di Dardago (Sacile), denunciò che tornando da Pordenone fu vittima di una aggressione, mentre attraversava il torrente Ortugna. Uno sconosciuto presentatosele improvvisamente l'avrebbe derubata di 105 lire che aveva ricavate dalla vendita dei bozzoli. I carabinieri di Aviano e Polcenigo fecero le indagini del caso, ma pare che nulla siasi

riuscito a scoprire, anzi, sapendo che la Zamboni aveva degli impegni, sospettarono una simulazione di aggressione e la arrestarono.

Codroipo, 29 giugno.

Truffatore arrestato.

Ieri certo Gasco Antonio, barcaiolo e sorvegliato speciale, di Fossalta di Piave (Venezia), dopo aver mangiato e bevuto per lire 1.75 nell'osteria «Al Baccaro», approfittava della momentanea assenza dell'ostessa per svignarsela rapidamente senza pagare il conto e dirigendosi alla volta della vostra città. Avvisati i carabinieri, questi prontamente rincorsero il fuggitivo e poterono acciuffarlo vicino la frazione di Zompicchia, dove, dopo averlo ammanettato, lo tradussero nelle nostre carceri mandamentali. *C.*

Conferma di sentenza in contumacia. Manias Angelo di anni 78 era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a un mese di reclusione per furto. La Corte d'Appello di Venezia, in sua udienza del 28 corr., in contumacia confermò la sentenza.

UDINE

Elezioni amministrative.

Elettori del Comune di Udine!

Tre Comitati promossi dal partito costituzionale, dalla Società dei commercianti e da un Gruppo di operai, fusi in un Comitato solo, presentano e raccomandano a voi la seguente lista liberale concordata.

I *nomi* dei proposti e i *nomi* dei proponenti sono per loro stessi un programma.

Libertà e rispetto di tutte le opinioni; equa rappresentanza delle varie classi sociali; parziale rinnovazione degli uffici pubblici; incoraggiamento alle giovani forze furono guida per la scelta dei candidati. Una sola esclusione fu inesorabilmente mantenuta, l'esclusione di coloro che non militano nella grande orbita costituzionale.

Non è senza compiacimento rilevare che le nostre amministrazioni locali sono additate fra le migliori del regno per rettitudine, per regolarità, per graduale progresso. Certamente ad ulteriori progressi il campo non è chiuso entro i limiti della legge e della prudenza; ma *bisogna guardarsi da utopie* irragiungibili e da declamazioni rettoriche che sarebbero gravide di delusioni irritanti. La serietà è la più sicura garanzia di successo.

Il Comitato si affida di avervi proposto una lista seria: a voi, Elettori, di farla trionfare.

Al Consiglio comunale

1. *Coceani Pietro* avvocato n. elez.
2. *De Luca Teodoro* meccan. »
3. *De Pauli Giovanni* indust. »
4. *De Toni Lorenzo* ingegn. »
5. *Frizzi* cav. *Augusto* industriale »
6. *Giacomelli* comm. *Sante* possidente industriale »
7. *Leonetti Leonida* ingegn. »
8. *Leskovic Alberado* commerciante »
9. *Mantica* nob. comm. *Nicolò* possidente rielez.
10. *Measso* cav. *Antonio* avvocato »
11. *Morelli de Rossi Giuseppe* perito geometra n. elez.
12. *Novelli Ermenegildo* perito geometra »
13. *Plateo* cav. *Arnaldo* avvocato »
14. *Pecile* senatore *Gabriele Luigi* possidente rielez.
15. *Prampero (di)* senatore *Antonino* possidente »
16. *Rizzani Giov. Batt.* ingegnere »

Al Consiglio Provinciale

1. *Gropplero* co. *Giovanni* possidente rielez.
2. *Schiavi* cav. *Luigi-Carlo* avvocato n. elez.

IL COMITATO

Bardusco Luigi, Battistoni G. B., Berghinz Giuseppe, Biasutti avv. cav. Pietro, Billia avv. G. B., Biasoni Celestino, Boer Augusto, Bonini Aristide, Borghese Umberto, Bornancin Giuseppe, Brandolini Antonio, Bruseoni Antonio, Burghart Rodolfo, Camavitto Daniele, Cantoni Lazzaro, Capellani avv. cav Pietro, Capsoni dott. Urbano, Conti Luigi, Comuzzi Antonio, Cremese Antonio, Cuoghi Luigi, De Candido Domenico, De Gleria Lucio, Del Fabro Enrico, Doretti avv. Giuseppe, Duodo G. B., Fanna Antonio, Florio co. Filippo, Gennari Giovanni, Grillo Marco, Kechler dott. Roberto, Lestuzzi Luigi, Lupieri dott. Carlo, Malignini Giacomo, Malavasi cav. Alessandro, Maliguoni Arturo, Mantovani Giovanni, Masutti Giovanni, Mauro Aristodemo, Merzagora cav. Giovanni, Morassutti Giovanni, Morpurgo Leone, Micoli Toscano Giovanni, Pedrioni Giuseppe, Perusini dott. Costantino, Pizzio Francesco, Quargnolo Ottavio, Sabbadini Luigi, Scala Vittorio, Schiavi G. B., Seitz Giuseppe, Silva Giulio, Spezzotti Ettore, Tellini Edoardo, Tuballi Giuseppe, Valussi ing. Odorico, Volpe comm. Marco, Zandigiacomo Augusto, Zambelli dott. Tacito, Zilli Ugo, Zuppelli Pietro, Gasparotti Pietro.

NOTE AL PROGRAMMA.

Il programma democratico raccomanda agli elettori di tener presenti gli errori commessi dalla Amministrazione comunale, *che viene a rinnovellarsi.*

Siccome il programma non ne indica alcuno, ed il *Paese* ne ha indicati troppo pochi, così non sarà male accennarne qui sommariamente i principali. E sarebbero questi:

Questa Amministrazione reazionaria *ha alzato da 800 a 1300 lire il minimo* imponibile per la tassa di famiglia, esentandone definitivamente un migliaio di famiglie meno abbienti;

Ha portato da 20,000 a 25,000 lire il concorso annuo alla Congregazione di carità, destinando espressamente le *5000 lire di aumento a soccorrere* quelle miserie urgenti, che pel rigore degli estremi legali rimarrebbero senza soccorso;

Ha abolito il dazio sulla farina, sul pane, sulle legna, sul carbone, sul pesce, sulla crusca, sul legname d'opera, senza che *il prezzo del vino al minuto*, pel leggero aumento del dazio, rincarasse di un centesimo;

Ha conseguito, con opportuni avvedimenti, la cessione anticipata della officina elettrica a favore del Comune, ed il contemporaneo acquisto della officina a gaz, assicurando al Comune la completa municipalizzazione della illuminazione pubblica e privata;

Ha assicurato, e migliorato con opportune trattative, la perpetuità dell'Asilo Marco Volpe, sotto il patrocinio del Comune;

Ha *sistemato*, cogli aumenti sessennali, gli stipendi del personale d'ufficio, senza sensibile aggravio del Comune, a vantaggio degli impiegati più modesti;

Ha fatto fronte, senza un centesimo di maggiori imposte, e conservando la elasticità del bilancio, al servizio delle 700 mila lire impiegate nella costruzione dell'acquedotto suburbano, e nell'acquisto *della officina a gaz*;

Ha migliorato la viabilità e promosso, pure coi mezzi ordinari del bilancio, i lavori del Comune, nei suburbi Cussignacco, Grazzano, Gemona, nelle vie Cavour, Pracchiuso, Tomadini, Treppo, Tiberio Deciani ed altre; ha disposto per la *sistemazione di via Gemona*, pel compimento del Cimitero monumentale, per la ricostruzione della usina a gaz, per il nuovo edificio scolastico, ed altri lavori già annunciati;

Finalmente, fu puro effetto della sfiducia e del discredito per i tanti *errori commessi*, se *durante* questa amministrazione accaddero le donazioni Volpe, l'eredità Tullio, e la cessione del Castello.

«Di fronte alla minaccia che questi «errori abbiano a ripetersi» come dice il programma, gli elettori sanno che cosa debbono fare: «*deporre nelle urne* «il segreto di quelle vittorie per le «quali i partiti popolari di *Milano* e «di *Torino* già sorsero alle più alte «rivendicazioni», come ognuno comprende. *Un contribuente.*

Armi indegne.

Ci consta che nelle frazioni del Comune *si* fa dai clericali una attiva propaganda *contro l'avvocato Schiavi* candidato liberale al Consiglio della Provincia. E fin qui padronissimi; ma non sono tuttavia padroni di combattere lo Schiavi adducendo a motivo la sua qualità di Presidente della *Lega XX Settembre*, ed aggiungendo che la Lega *ha per fine la guerra alla religione.*

Se lo fanno, sono in mala fede; poichè fine della Lega è soltanto la lotta contro il *partito clericale*, che è ben altra cosa della religione. Anzi negli atti, resi *pubblici*, della Lega, e nel verbale della prima adunanza del suo Consiglio direttivo fu consacrato questo concetto: *Sincero rispetto a tutte le credenze religiose;* guerra al *partito clericale*, nemico della patria e della civiltà.

Chi dice diversamente, lo fa a scopo elettorale, ma contro la verità.

G. V.

Per conto nostro soggiungiamo deplorando che la *menzogna* si usi per arma elettorale. L'avv. Schiavi è un **anticlericale convinto ma non è affatto un nemico della religione.** Questa è la *verità!*

Gli elettori non si lascino infinocchiare da *nessuno*.

I nostri Onorevoli. Rettifichiamo gli errori cui siamo incorsi ieri sulla votazione di mercoledì:

Votarono a favore del Ministero: Chiaradia, De Asarta, *Freschi.*

Votarono contro: Girardini, Luzzatto.

Si astennero: Morpurgo, Pascolato.

Erano assenti: *Celotti* e *Valle Gregorio.*

Per mancanza di spazio rimandiamo la relazione della conferenza commemorativa di Jacopo Stellini fatta dal *ch. dott. prof. Ardy.*

Basti ora dire che riuscì splendidamente sotto tutti i rapporti.

Personale giudiziario. Bragadin, giudice al Tribunale di Udine, è *nominato vice-presidente* a Bologna; Separini, uditore a Umbertide, è nominato aggiunto al Tribunale di Tolmezzo; Tocchio, cancelliere di Pretura a Motta di Livenza, è nominato segretario alla procura del Re di Udine; Dabbene, vicepretore a Casale, è nominato aggiunto ad Ampezzo; Paladini, aggiunto a Tolmezzo, è nominato pretore a Tregnago; Magni, vice-segretario ad Ampezzo, è tramutato alla Pretura di Ariano Polesine; Gennari, vice-cancelliere alla Pretura di Valdagno, è tramutato ad Ampezzo.

R. Scuola Tecnica. Alunni promossi senza esame.

Classe I. Sezione A.: Guido Berti, Luigi Bon, Vincenzo Cameroni, Vittorio De' Carli, Luigi De Gaspori, Luigi Facini, *Mariano Grassi, Cesare Grinovero,* Rizzieri Piantazzola, Giacomo Tamburlini, Giovanni Zavagna, Eligio Ottogalli, Cintio D'Adda, Ettore Della Vedova.

Sezione B.: Sergio Basevi, Giovanni Cleva, Mario Fulvio, Arnaldo Savio, Alceo Verza.

Sezione C.: Germano Armolin, Marco Bardusco, Giulio Borgnolo, Cesare Carnelutti, Lorenzo Facchini, Giovanni Giacomuzzi, Antonio Lucchini, Giuseppe Michelutti, Provino Valle.

Classe II. Sezione A.: Augusto Bevilacqua, Attilio Brusasco, Plinio Calligaris, *Giacomo* De Toni, Aldo Gini, Giuseppe Mecchia, Pietro Nicoletti.

Sezione B.: Antonio Calierno, Pietro Colombo, Jacopo Facini, Enrico Finelli, Camillo Missio, Adanto Sandri, Maurizio Scoccimaro, Ferdinando Unfer, Pietro Viglietto, Giacomo Zamolo, Federico Zavagna.

Contro un professore ateo. La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha fatto lunedì il processo al professore di filosofia nei licei, Giuseppe Caldi. Due erano le accuse; la prima di mancanza nella disciplina, per avere scritto un articolo, confutandone un altro del comm. Chiarini; l'altra d'aver insegnato l'ateismo nella scuola.

Della prima accusa la Giunta l'ha pienamente assolto; *della seconda*, egli addusse a sua giustificazione che è positivista, ma dopo che anni sono gli era stata fatta qualche osservazione sul suo modo d'insegnamento, si era convinto come questo non fosse adatto ai licei, che però, se qualche scolaro lo interpellava, egli non nascondeva quali erano le sue convinzioni. La Giunta ha proposto per lui a maggioranza la sospensione per quindici giorni e la ammonizione.

Il prof. Caldi fu insegnante qualche anno fa nel nostro Liceo.

Giù da una scala. Alle ore 6 e mezza di stamane, le guardie di città accompagnarono all'Ospedale il contadino Domenico Di Bert fu Domenico, d'anni 62, da Gonars, perchè, poco prima, scendendo da una scala a mano dal fienile di Giuseppe Plaino di via del Pozzo n. 44, ove era stato a dormire, cadde al suolo riportando ferita lacero contusa alla nuca e contusioni multiple al torace con probabile rottura di una costola. All'Ospedale fu medicato e trattenuto. Guarirà in venti giorni.

La volpe spagnuola in traccia di polli italiani ha cambiato tattica.

E va bene che lo notiamo anche noi, perchè le sue vittime essa ha cercate e cerca da per tutto.

Non è più, ora, il tesoro nascosto da scoprire, ma qualche cosa di più consono al movimento commerciale odierno, a base di carta e di riporti.

Si tratta di un..... assegno bancario al portatore della bellezza di un milione e ottocento mila lire (diconsi 1,800,000).

E dalla seguente epistola si deduce come il misterioso briccone tenta pigliare i *suoi polli.*

«*Signore,*

Trovandomi in questa città, prigioniero e condannato politico, vengo a domandarvi se vorrete aiutarmi a ritirare un assegno bancario al portatore di una somma di 1,800,000 lire, che io posseggo su una grande Banca dell'estero, e perciò venire a Madrid a levare il sequestro del mio bagaglio pagando alla cancelleria le spese necessarie per impossessarvi di un baule a *segreto, segreto* che *contiene* il mio assegno bancario il quale potrete riscuotere senza difficoltà.

In ricompensa vi cederò il terzo di questa somma.

Siccome non so se siate allo stesso indirizzo e nella paura che questa lettera non vi pervenga, aspetterò la vostra risposta per firmare il mio proprio nome e confidarvi tutto il mio secreto.

Come non posso ricevere la vostra risposta in prigione, invierete un telegramma così concepito ad una persona di tutta fiducia che me lo rimetterà con tutta sicurezza.

Timoteo Paille — Lista telegrafos — Madrid (Spagna):

Acconcento affare.

Nell'impazienza della vostra risposta firmo soltanto *P.*

N. B. Sopra tutto, rispondete per telegramma e non per lettera».

Per le signore. Il costume da bagno. Quest'anno la preferenza sarà data al costume tutto nero; assolutamente è interamente nero.

Le stoffe da scegliere non mancano; la più elegante e la più costosa è l'*amoerro* e tutte le grandi dame *lo* hanno decretato il principe dei tessuti per bagno, essendo di un lucido brillante tanto fuori che dentro l'acqua, ed avendo anche la proprietà di rimanere *teso, di non appiccicarsi al corpo* quando è bagnato. Ma per tutte quelle signore che non vogliono buttar via, o meglio buttar nell'acqua centocinquanta lire, vi sono i tessuti di lana che offrono solidità ed economia.

Le forme dei costumi, nelle loro linee principali, si assomigliano tutte un po'; sempre uniforme il calzoncino molto ampio, serrato al ginocchio con un elastico o meglio con un nastro a cintura, cucito sull'orlo del calzone stesso. Le bluse saranno pure molto ampie e lunghe, così da ricoprire interamente i calzoni. In taluni modelli la blusa è rientrante nei calzoni, ma è completata da una gonna larghissima a pieghe doppie, profonde e piatte; le maniche sempre corte o sbuffanti, serrate sopra al gomito con una cintura di nastro. Le gambe nude è assolutamente proibito mostrare, non soltanto al pubblico, ma anco ai pesci. Bisogna cedere e assoggettarsi a portare nel bagno calze nere e sandali legati con nastri neri, o del colore dei galloni di cui è guarnito il costume.

Vi saranno anche i costumi in bleu e in bianco, ma il nero, come detto, sarà quest'anno preferito. Per completare il costume si porteranno in capo dei foulards scozzesi multicolori e vivacissimi, accomodati a guisa di cuffietta, o di marmottina, ma il migliore modello e il più artistico è quello che le bagnanti fan risultare, avvolgendo il foulard con le mani attorno al capo. Per le borse modeste vi sono i fazzoletti grandi di satin di cotone, imitanti i foulards turchi; sono economici, belli ed anche più resistenti nell'acqua. Sì questi che quelli devono essere foderati di cerata leggera.

Conferma di sentenza. Colombo Riccardo di anni 20, condannato dal Tribunale di Udine a giorni 25 di reclusione e lire 100 di multa per truffa, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia, in udienza del 28 corr., in contumacia confermata la sentenza.

All'Ospedale fu medicato Giovanni Perini di Giorgio d'anni 26 da Udine, per forte contusione e ferita all'avambraccio destro, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in dieci giorni.

La fecondità delle galline. Per accrescere la produzione di uova della gallina basta somministrarle ogni giorno cinque grani d'orzo tenuto per tre ore in infusione nell'acqua salata.

Si ottiene lo stesso risultato con qualche seme di canapa mescolato ogni tanto negli alimenti.

Ottimo è pure il grano *incalcinato* ossia preparato come per la semina: per preparare questo grano si fa un latte di calce con un litro di calce e dieci o dodici d'acqua calda; si dispone il grano in un mucchio di forma conica e vi si versa sopra il latte di calce; si rimuove con una pala di grano per qualche tempo, indi si distende e si lascia seccare.

Questo grano si somministra alle galline solo di tanto in tanto e se ne ottengono ottimi risultati.

Una eccellente pratica è quella di scaldare nell'inverno i pollai; il maggior prodotto di uova compenserà la spesa di riscaldamento.

Per favorire la produzione d'uova è più necessario variare il cibo.

Viene consigliato di somministrare delle ortiche fresche o disseccate, mescolandole ai soliti alimenti.

Se hanno i semi riescono più attive.

Ringraziamento. Le famiglie Bertuzzi - Lobero - Valoppi, ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro amata *Felicita*, sia col partecipare ai funerali, come con altre affettuose dimostrazioni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	761.3	760.5	760.8	760.5
Umido relativo	59	59	66	—
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	8.6
Velocità e direzione del vento	1.SE	2.W	1.SW	1.SE
Term. centigr.	23.2	23.9	21.4	19.8

29 } Temperatura { massima . . . . . 28.4; minima . . . . . 17.4; minima all'aperto 16.0

30 } Temperatura { minima . . . . . 17.6; minima all'aperto

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno a ponente; Cielo vario con qualche pioggia Nord, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di luglio 1899:

Sabato 1. — Antonio Del Bianco e c., Leonardo Foghini e c., caccia abusiva, difensore Schiavi.

Lunedì 3. — Pietro Ceccotti, furto; Girolamo Bearzi, atti di libidine; Filippo Dugaro, appropriazione indebita, dif. Della Schiava.

Martedì 4. — Luca Bucovaz, diffamazione; *Ferdinando Fabris, furto, dif.* avv. Franceschinis; Giacomo Varnerin, appropriazione indebita, dif. avv. Tamburlini.

Mercoledì 5. — Giuseppe Barbini, corruzione minorenni; Francesco Gallino, ingiurie; Antonio Tubaro, sottrazione effetti appignorati, dif. avv. Franceschinis.

Giovedì 6. — Elia Fasiolo, peculato, dif. avv. Sartogo.

Sabato 8. — Angelo Faggiani lesione; Caterina Panera, Eugenio Colautti furto; Giov. Batt. Bassi, ubbriachezza, difensore avv. Ciriani; Francesco Schiozzi lesione, dif. avv. Girardini; Pietro Di Benedetto, art. 450 c. p., dif. Levi.

Lunedì 10. — Francesco Fornasiero, truffa, dif. avv. Ballini; Giuseppe Pittaro, esercizio arbitrario, dif. avv. Caisutti; Luigi Pelizzo minaccie, dif. avv. Venturini.

Martedì 11. — Antonio Lupieri app. indebita; Pietro Ciani, sottrazione effetti oppignorati, dif. Billia; Lucia De Magistra, furto, dif. Franceschinis; Valentino Del Bianco, minaccie, dif. Colombatti.

13. — Anna Ponton, Anna Tosolini, Antonio Mardaini e c., Elena Moro, Lucia Pividori e c., Maria Cudicio e c., Mario Gressani, Leonardo Todone, contrabbandieri, dif. Comelli.

14. — Maria Martinig e c., domenica Cucchiaro, lesione, dif. Caisutti; Valentino Bledig, diffamazione, dif. Bresadola; Giacomo Aita, esercizio arbitrario, dif. Bertacioli.

15. — Angelo Pizzutti, vigilanza, Francesco Miani e c., truffa, dif. Colombatti; Giovanna Mezzina, ingiurie, dif. Bertacioli e Caratti; Giov. Colautti e c., *minaccie*, dif. avv. Levi e Franceschinis.

SPORT

Ricordi del Concorso scolastico.

A dissipare ogni rimasuglio di scrupoli e di vani timori da parte delle mamme per l'intervento delle loro figlie al Concorso di educazione fisica nel nuovo campo dei giuochi, possiamo assicurare da buona fonte, che, non solo, come è noto, non ebbe a lamentarsi il minimo inconveniente nel giorno della *festa, ma nemmeno nei giorni seguenti* nessuna delle bambine ebbe a soffrire il più piccolo mal di capo.

La signora Rossi Petoello, che affaticò tanto in quei giorni, i più caldi della stagione, sotto la sfera del sole, attesta che la sua salute non ebbe punto a soffrire. *Sol vivificat!*

Quel ragazzo che si sentì male, unico su 1400 che si sia ritirato dagli esercizi, ma che poi andò da solo a prendere la ferrovia, aveva due maglie, camicia, panciotto e giacchetta di lana:

Col caldo e con questo eccesso di indumenti, era ben naturale che non si trovasse bene ad esercitarsi nel campo.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

La pioggia di questa decade non ha, in generale, recato danno ai frumenti ed alle viti, fu poi favorevole ai granturchi, alla canape, ai prati ed al riso. Le viti fino ad ora sono quasi dovunque immuni da invasioni parassitarie, poche ed assai limitate essendo le zone dove si sviluppò la peronospora e quelle dove la tignola dell'uva minaccia danni sensibili.

La mietitura è quasi ultimata in Sicilia, *è appena incominciata al sud* della penisola, sta per incominciare nelle altre regioni. Si spera in un buon raccolto, ma sarebbe necessario un periodo di tempo bello e costante.

La campagna bacologica è ormai terminata ed ha dato un prodotto buono per quantità e qualità.

Nella decade si ebbero molti temporali e la grandine recò danni notevoli in alcune località delle provincie di Cuneo, Brescia, Ferrara, Lucca, Arezzo, Campobasso, Chieti, Benevento, Avellino, Girgenti, Catania e Reggio Calabria.

VARIETÀ

Per uccidere un uomo.

Una rivista militare pubblica delle notizie curiosissime e poco note sulla media delle palle che si dovettero sparare durante le principali guerre del secolo, per mettere un uomo fuori di combattimento.

A stare ai resoconti ufficiali ed ai rapporti medici dell'epoca, alle battaglie d'Austerlitz, d'Eylau, di Wagram, di Friedland, d'Iena e di Eckmühl, ogni soldato ucciso o ferito rappresentava circa tremila cartuccie sparate.

A Lipsia e durante la campagna di Francia nel 1814, non sarà mai stato necessario meno di 10 mila palle per mettere un solo uomo fuori di combattimento.

Con i perfezionamenti arrecati alle armi, la media s'abbassò rapidamente. *A Solferino nel 1859 gli austriaci* fanno precipitare sui francesi una grandine di 8,400,000 palle, uccidendo o ferendo 12,000 francesi: ciò vuol dire 700 cartuccie sparate per ogni uomo colpito.

Nel 1870 la media è caduta a 250 palle e l'anno scorso, durante le operazioni attorno a Santiago, la media ha toccato un minimum di 230 palle per soldato.

Il Club dei vedovi.

Si è costituito a Chicago uno dei tanti originalissimi Club che fioriscono nella libera America. Si tratta del Club dei vedovi. Non vi sono ammessi che dei perfetti gentiluomini, a condizione, se sono sposati, che essi abbiano presa in moglie una vedova, e se sono vedovi o celibatari, che essi prendano impegno formale di non sposare che vedove.

Vidows Club, è costituito solo da qualche settimana, e già Mister Giorgio Richardson, che n'è segretario, riceve ogni giorno delle centinaia di lettere di vedova giovani, vecchie, belle, brutte, povere, ricche, che tutte s'offrono in matrimonio.

E c'è di più: sette giovani vedove da Pekino *hanno scritto* d'esser risolute a non rimaritarsi che con dei membri di questo Club.

Al contrario, da ogni parte le *misses* americane protestano energicamente.

L'influenza dei colori sullo spirito.

All'università di Pietroburgo sono stati fatti di recente interessanti esperimenti sull'influenza dei colori sulla rapidità dei processi psichici. Questi esperimenti, fatti in una stanza dalle cui *finestre munite di vetri colorati, che si* potevano cambiare rapidamente, diedero per risultato che il rosso affretta alquanto, mentre il verde ritarda leggermente i processi psichici, i quali poi sono molto rallentati dal violetto. Lo sensazioni soggettive dei singoli individui variarono pure col mutar dei colori.

Nella luce rossa o arancIata si sentivano a tutto loro agio, nel verde provavano come un malessere che nel violetto si cambiava poi in un senso di stanchezza, di sonno, di fiaccona.

È verosimile che la luce diversamente colorata agisca direttamente sulle sensazioni soggettive, e che da queste derivi poi la maggiore o minore rapidità dei processi psichici.

Il colore nel commercio.

Sul mercato russo, i tedeschi hanno battuto gli inglesi perchè seppero tener conto della predilezione che le donne di Moscovia hanno per il rosso nei loro abbigliamenti.

Nel Brasile c'è una viva antipatia per il nero.

Gli inglesi vi spedivano eccellenti aghi da cucire involti nella tradizionale carta nera.

Fabbricanti tedeschi, informati dai loro agenti del cattivo effetto che produceva quella carta nera, si affrettarono *a spedire nel Brasile degli aghi* forse inferiori di qualità, ma involti in carta rossa. In poco conquistarono il mercato.

I chinesi abborrono il verde. Un bel giorno un industriale francese immaginò di mandare nel Celeste Impero degli oggetti di cancelleria e marocchineria, elegantissimi, ma nei quali dominava lo sciagurato color verde.

Tutto lo stock rimase invenduto.

In materia di commercio di esportazione bisogna dunque non avere la pretesa di modificare i gusti e le preferenze altrui, ma l'abilità di assecondarli e sfruttarli. Così solamente si possono far buoni affari.

Non sono io che lo dico, perchè io non ho mai esportato nulla, di nessun colore, neanche queste chiacchiere quotidiane, che non so se siano verdi o rosa.

Lo dice una rivista commerciale inglese, la quale non può essere... anzi deve essere autorevole in materia.

Una fabbrica di mostri.

La *Gazette Médicale* di Parigi riferisce che a Londra viveva in passato un uomo che esercitava lo strano mestiere di fabbricatore di fenomeni della *natura. Conosceva il modo di combinare* insieme, mediante la vivisezione e l'innesto dei mostri inverosimili: vitelli con due teste, galline con tre gambe, e così via, che poi esponeva alle fiere. Lavorava però soltanto sugli animali, diceva che con gli uomini non si fidava, e poi poteva avere cattive conseguenze. Si assicura che con questo mestiere facesse dei lauti guadagni.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Presiede Colombo vice-pres.

Seduta del 29.

La seduta comincia alle ore 2.

Pantano ritenendo che la seduta di ieri portasse ad una deliberazione irrita e nulla, chiede che sul verbale si faccia la votazione nominale.

Rispondono *sì* 235, *no* 20, si astengono 3.

Il processo verbale è approvato.

Reale ricorda ed encomia le virtù civili e patriottiche del compianto exdeputato Bufardeci. *(Approvazioni).*

Frascara Giuseppe, affermata l'opportunità del voto di ieri, che dava la sanatoria al decreto del 22 giugno, protesta contro la violenza continua che si esercita contro la maggioranza. *(Vivi rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra, applausi a Destra).*

Prega il Presidente di sollecitare la Commissione del regolamento a riferire sulle proposte presentate. *(Applausi a Destra, vivi rumori a Sinistra).*

Il Presidente dichiara che la Commissione del regolamento si riunirà oggi.

Seguono le risposte a varie interrogazioni.

Si passa alla discussione del disegno di legge per la proroga di provvedimenti della legge 15 agosto 1897 per gli Istituti ferroviari di previdenza.

Segue la discussione del bilancio della marina.

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge per la proroga dei provvedimenti per gli istituti ferroviari di previdenza.

Votano *sì 215, no 56.* La Camera approva.

La seduta termina alle 8.5.

Domani sedute alle 10 e alle 2.

Senato del Regno.

Seduta del 29.

Presiede Saracco, pres.

La seduta comincia alle 3.50.

Senza discussione si approva il progetto di legge: Proroga al 31 dicembre 1899 dei termini stabiliti *per la* commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro e di quello sulle prestazioni fondiarie.

Presidente. Avverte il Senato che domattina alle 10 il Senato *si adunerà* in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

Risultano approvati i due progetti votati a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 5. Domani seduta alle 3.

I GRANI

In questi ultimi giorni di giugno si sono avuti fortissimi sdaziamenti di grani esteri, sicchè si avrà un notevole introito nei dazi doganali.

Questo fatto è dovuto ai timori dei cattivi raccolti all'estero e sopratutto alla notizia che il Governo russo proibirà l'esportazione dei grani dalla Russia.

Intanto si confermano le notizie che il raccolto in Italia sarà soddisfacentissimo.

BANCHETTI IN UNA BOTTE

Scrivono da Nancy: Prima di preparare per la spedizione l'enorme botte di 4200 ettolitri, destinata a meravigliare i visitatori dell'esposizione di Parigi, il suo costruttore, Adolfo Fruhinsholz vi ha dato due banchetti. Il primo, domenica scorsa, ha riunito nell'interno della botte, i 142 operai dell'officina; al secondo, stasera, intervennero le notabilità del paese.

Questa botte, alta 14 metri, è la più grande del mondo, perchè la famosa botte di Heidelberg non contiene più di 2000 ettolitri. È collocata sotto una immensa tettoia che tocca quasi con la parte superiore. Le doghe, di quercia lucida, magnifica, senza un solo difetto, sono tenute unite da ventisei cerchi d'acciaio di un sol pezzo. Pesa 150 mila chilogrammi e costa 150,000 franchi.

Per farvi stare la sala del banchetto, l'interno è stato diviso in due parti da un assito orizzontale. Nella superiore sono apparecchiate le tavole, mentre la inferiore rimane vuota. Si accede alla sala per una larga scala di una ventina di gradini; l'interno, sontuosamente arredato con fiori e bandiere, è illuminato da lampade elettriche. Vi sono tre grandi tavole, riccamente preparato per 150 convitati.

Dopo la festa d'oggi, si aggiusterà il coperchio, ornato di cariatidi e di ornamenti ad intaglio; quindi si smonterà *il tutto che sarà spedito a Parigi con* treno speciale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il vaiuolo nero nella provincia di Alessandria?

Alessandria 30 — Nella nostra provincia si sono verificati diversi casi di vaiuolo sporadico, che sarebbe stato importato da individui qui giunti e sbarcati a Genova dal *Duca di Galliera*, provenienti dall'America.

La nostra Prefettura ha aperto, dicesi, segretamente una inchiesta, poichè sarebbe risultato che anche a bordo durante la traversata si sarebbero verificati parecchi casi di vaiuolo senza che si prendessero le misure dovute.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Udine 28 — Pesati chilog. 692. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.00 a 3.80; media 3.78.

Gorizia 27 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.20 a 1.70; media 1.48.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento	all'Ett. da	L.	13.84	a	13.45
Granoturco	"	"	13.80	a	11.60
Segala	"	"	14.70	a	14.15
Saraceno	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Spelta	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	—.—	a	—.—
" di pianura	"	"	25.08	a	22.60
Lupini	"	"	—.—	a	—.—
Legna (tagliato	"	"	2.10	a	1.85
Legna (in stanga	"	"	1.75	a	1.65
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra	"	"	15	a	12.
Castagne	"	"	—.—	a	—.—
Crusca	al quintale	"	13.50	a	11.—
Avena	"	"	19.25	a	18.50
Uova	alla dozzina	"	0.72	a	0.66
Forme di scorza al 100		"	2.05	a	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	"	41.84	a	34.84
Riso (II. qualità	"	"	33.34	a	22.84
Vino comune di prov.	"	"	56.	a	22.—
" da pasto di altre p.	"	"	40.—	a	18.—
Acquavite	"	"	143.—	a	96.—
Aceto	"	"	40.	a	22.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	129.80	a	114.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	101.80	a	79.80
Olio miner. petrolio	"	"	58.73	a	55.73
Fieno dell'alta (I. qual. al quint.	"	"	5.50	a	5.25
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	4.70	a	4.50
Fieno della bassa (I. qual.	"	"	4.30	a	4.10
Fieno della bassa (II. qual.	"	"	3.75	a	3.50
Medica	"	"	5.67	a	4.
Paglia da lettiera	"	"	3.60	a	3.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.—
Carni di vitello (q. di d.	"	"	1.80	a	1.40
di manzo	"	"	1.60	a	1.—
di vacca	"	"	1.40	a	0.90
di pecora	"	"	1.40	a	1.20
di ariete	"	"	0.—	a	0.—
di castrato	"	"	1.40	a	1.20
di agnello	"	"	1.60	a	1.—
di capretto	"	"	1.40	a	1.30
di porco fresco	"	"	0.—	a	0.—
Formaggio di vacca (duro	"	"	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.—	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	"	1.30	a	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	a	2.40
Burro	"	"	1.95	a	1.75
Lardo (fresco senza sale	"	"	0.	a	0.—
Lardo (salato	"	"	2.—	a	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 10 pecore, 40 castrati, 18 agnelli, 6 arieti.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 9 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 0.55 a 0.60 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.

Di circa 4 mesi a 8 *in media lire 42, oltre* 8 mesi da lire 60 a 65.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 giugno 1899.

RENDITA	giu. 28	giu. 30
Italiana 5 % contanti	102.40	102.40
" fine mese	102.55	102.65
Detta 4 ½ ex coupons	111.¼	111.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	332.—
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	402.	402.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1009.	1025
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperative Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	780.—	780.—
" Ferr. Medit. ex coupons	601.—	601.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.	107.—
Germania "	131.85	131.85
Londra "	26.97	26.97
Austria Banconote "	223 ½	223.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.39	21.39
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.65	95.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.02.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.05
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.* 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	9.28	11.05
O. 10.35	13.39	[illegible] 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. [illegible]	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	16.46
M. 17.25	19.23	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.36	19.25
O. 21.04	22.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco